

Nei libri di oggi o di ieri, classici o saggi, tutte le parole lette, rilette ed evidenziate vivono in una classifica stilata da Amazon grazie ai testi digitali. Vince l'autore della "Coscienza di Zeno"

Ebook

Svevo e Steve Jobs le frasi più amate

JAIIME D'ALESSANDRO

“È UN modo comodo di vivere quello di crederci grande di una grandezza latente”. Parola di Italo Svevo, che ne scriveva ne *La Coscienza di Zeno* novantuno anni fa. Oggi quel libro è diventato il più sottolineato nel nostro Paese e quella frase la più amata in assoluto. Almeno stando a una singolare classifica stilata da Amazon: raccoglie i volumi più segnati nell'ultimo anno dai due milioni di persone che in Italia frequentano i cosiddetti ebook, i libri digitali. Non sono quindi necessariamente i più venduti, ma i testi che raccolgono nel loro complesso il maggior numero di sottolineature. Si va da Svevo alla *Biografia di Steve Jobs* di Walter Isaacson e, scendendo, si passa per *I Miserabili* di Victor Hugo, *Vita di Don Giussani* di Alberto Savorana, saggi come *Il Tramonto dell'Euro* dell'economista Alberto Bagnai, *Zero Zero Zero* di Roberto Saviano, *Inferno* di Dan Brown, *Il Cigno Nero* di Sveva Casati Modignani, *Il Fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello, per finire con *E l'Eco Rispose* di Khaled Hosseini. Libri di oggi e di ieri, classici o appena usciti, in un ordine che di scontato ha

davvero poco.

«È una classifica sorprendente», commenta Gino Roncaglia, che insegna una disciplina sui generis all'Università della Tuscia chiamata Informatica umanistica ed è autore fra gli altri di *La quarta rivoluzione*, proprio sul futuro del libro. «Dan Brown non me lo aspettavo proprio — continua —, anche perché non capisco bene cosa ci sia da sottolineare. Certo, c'è una discreta presenza di vo-

Qualsiasi cosa facciamo sul lettore si conserva: un'arma nelle mani di editori e scrittori

lumi liberi dai diritti e quindi disponibili gratuitamente o a prezzi bassissimi, *Il fu Mattia Pascal* o lo stesso *La coscienza di Zeno*, ma altri non lo sono affatto. E allora viene da chiedersi perché loro e non altri. Soprattutto mi domando cosa potrebbe fare domani un romanziere o di un editore avendo in mano queste informazioni».

Prima di arrivarci, facciamo un passo indietro. O meglio, al presente. Nell'era dei libri digitali qualsiasi cosa facciamo con un testo viene conservato. L'ebook reader, il Kindle in questo caso, si collega sia quando si

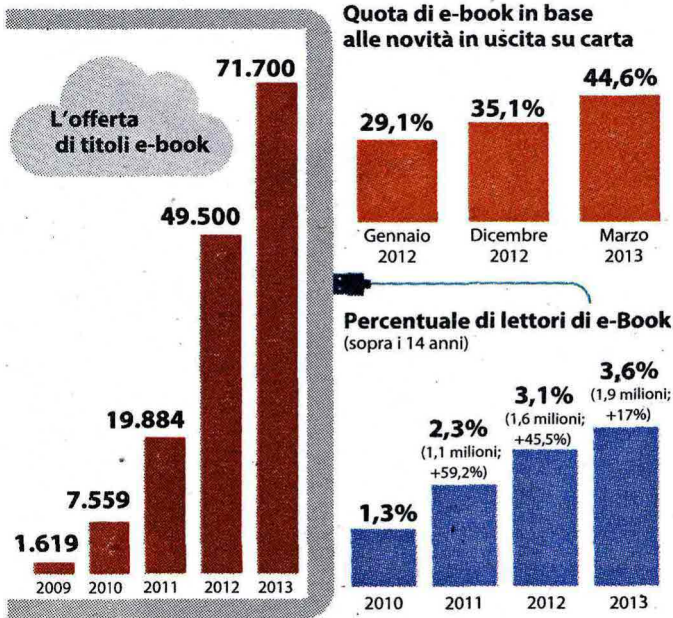
tratta di scaricare un volume appena acquistato, sia per comunicare i dati relativi al nostro uso. In questo modo qualsiasi cosa accada, se ad esempio dovessimo perdere l'apparecchio o volessimo comprarne uno nuovo, potremmo riprendere la lettura lì dove l'avevamo lasciata. Non solo: usando l'app di Amazon, possiamo fare la stessa cosa sullo smartphone, tablet e pc. È la nostra libreria sul cloud, sempre accessibile e da ogni apparecchio, che serba memoria delle nostre consultazioni. Un'opzione comodissima, ma che alcuni trovano inquietante. Perché, sostengono, colossi come Amazon o Apple fanno su larga scala quanto tempo si impiega a leggere un certo romanzo, quali passaggi sono stati i più difficili per il lettore, quali quelli divorati. E, ovviamente, quali quelli più sottolineati. Non è uno strumento di poco conto e questa classifica, così imprevedibile, né è testimonianza. Chi avrebbe mai potuto prevedere che oltre all'aforisma di Svevo sarebbe andata per la maggiore la frase presa da *Inferno* di Dan Brown che recita "Le decisioni del nostro passato sono le fondamenta del nostro presente". Seguita da Luigi Pirandello: "Ma la causa vera di tutti i nostri mali, di questa tristezza no-

stra, sai qual è? La democrazia, mio caro, la democrazia, cioè il governo della maggioranza".

«A proposito di democrazia», racconta Oliviero Ponte di Pino, docente di Editoria libraria a Roma Tre e autore di *I mestieri del libro*, «sapere cosa le persone leggono e come, è il sogno di tutti i dittatori del Novecento. Ma senza spingersi così lontano, basta dire che oggi in base a quel che compri è possibile dedurre quel che voterai. Figuriamoci se ai big data già in circolazione aggiungiamo anche la fruizione della letteratura». In realtà la prima cosa che è venuta in mente a Roncaglia come a Ponte di Pino è la costruzione del romanzo perfetto. Grazie alle informazioni puntuali sulla lettura si potrebbe scrivere il bestseller privo di imperfezioni, forgiato da algoritmi e rifinito a forza di gruppi di lettura sparsi dotati di ebook reader. Amazon però è un editore negli Stati Uniti, eppure non ha ancora sfornato il romanzo planetario campione di incassi.

«Forse la chiave è proprio nella varietà della classifica dei testi più sottolineati», conclude Ponte di Pino. «Lo strumento è senza dubbio straordinario, ma da qui ad arrivare al romanzo capace di vendere a tavolino milioni e milioni di copie ne passa». Per non parlare di uno in grado di lasciare traccia nella storia della letteratura, vien da dire.

Dati ebook Italia (ufficio studi Aie su dati Nielsen per Cepel)



Nel computer le nostre ossessioni

ELENA STANCANELLI

NON lo voglio sapere come fa Amazon ad avere questi dati, a poter dire che centosettantasei persone hanno sottolineato proprio quella frase dell'Inferno di Dan Brown. Una frase bruttissima peraltro, che sembra scritta dal traduttore automatico di Google. Quante altre cose il nostro ebook comunica alla casa madre? Non lo voglio sapere, altrimenti spengo tutto e mi ritiro nel bosco, novella Thoreau. Soprattutto perché, scorrendo l'elenco dei titoli e le frasi, si scopre con orrore che il computer ci becca in pieno. Quello che le macchine sanno di noi, è la verità. Siamo quello che sottolineiamo. Roberto Saviano, Steve Jobs, Victor Hugo. Ed ognuno, leggete con attenzione cosa abbiamo scelto. Le nostre ossessioni, eccole lì: il successo, il denaro e la cocaina. E ancora: i grillini iper-connessi che stanno lì a computare le frasi di Bagnai, e daje all'euro. La quota cattolica che legge Don Giussani e si annota frasi sapienziali. Tra queste, vale la pena notare che cinquantaquattro persone, a compensazione

di Dan Brown, segnalano "Scusate un momento, ma quello che state facendo, cosa c'entra con le stelle?". Che sì, certo, fa un po' slogan sulla maglietta del meeting di Rimini, però è bella. "La bellezza è un dono gigantesco, immeritato, dato a caso, stupidamente". Khaled Hosseini, centotrentatré.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI E-BOOK PIÙ SOTTOLINEATI IN ITALIA



1

ITALO SVEVO

La coscienza di Zeno
"È un modo comodo di vivere quello di crederci grande di una grandezza latente"



2

WALTER ISAACSON, STEVE JOBS

La biografia autorizzata del fondatore di Apple
"Siccome non sapevo che non si poteva fare, mi sentivo in grado di farlo"



3

VICTOR HUGO

I Miserabili
"Esser santo è un'eccezione; esser giusto è la regola. Sbagliate, mancate, peccate, ma siate giusti"



4

ALBERTO SAVORANA

Vita di Don Giussani
"Scusate un momento, ma quello che state facendo, cosa c'entra con le stelle?"



5

ALBERTO BAGNAI

Il Tramonto dell'Euro
"...trasferendo il peso dell'aggiustamento dal cambio al mercato del lavoro, l'euro avrebbe condannato l'Europa alla recessione (...), mettendo alle corde in particolare l'Italia"



6

ROBERTO SAVIANO

Zero Zero Zero
"La coca è la risposta esaustiva al bisogno più impellente dell'epoca attuale: l'assenza di limiti"



7

DAN BROWN

Inferno
"La mente umana possiede meccanismi primitivi di autodifesa che negano tutte le realtà che causano al cervello uno stress eccessivo da sopportare. Si chiama negazione"



8

SVEVA CASATI MODIGNANI

Il Cigno Nero
"Forse è questa la vera fiducia in se stessi: la capacità di osservare il mondo senza necessariamente trovare qualcosa che lusinghi il proprio Io"



9

LUIGI PIRANDELLO

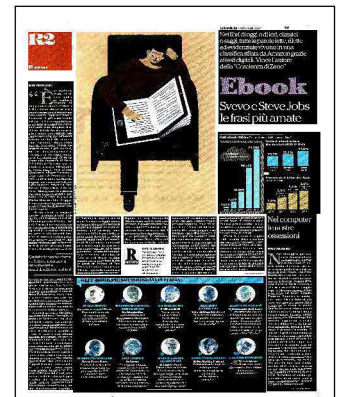
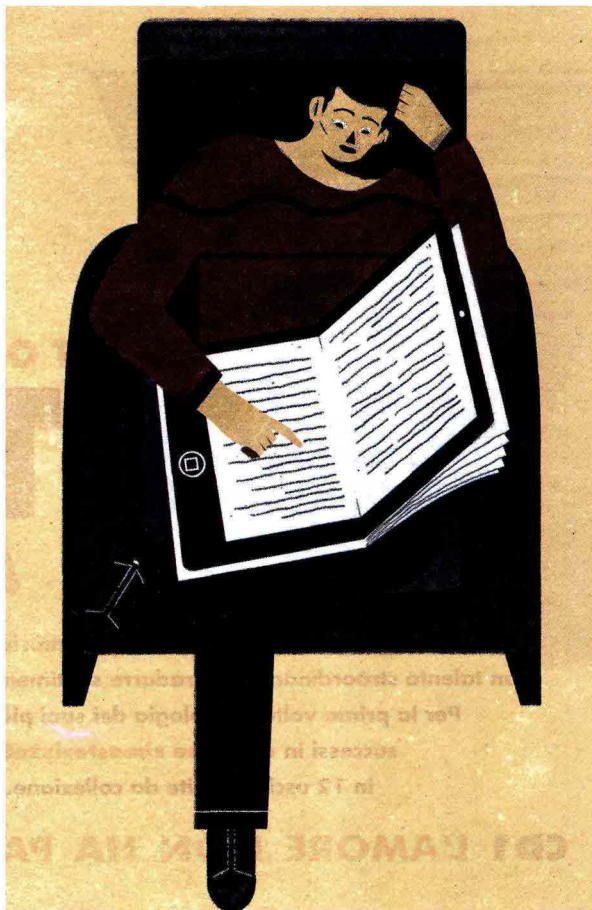
Il Fu Mattia Pascal
"L'uomo non lo sapeva, e dunque era come se non girasse. Per tanti, anche adesso, non gira"



10

KHALED HOSSEINI

E l'Eco rispose
"La bellezza è un dono gigantesco, immeritato, dato a caso, stupidamente"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.